Salerno, 30 Agosto 2014

Organi di Stampa Nazionali ed Internazionali

Commissione Europea Ambiente

Enti per il turismo Nazionali ed Internazionali

America's Wilderness

Comunicato Stampa

Il massacro dei Lupi italiani continua

Abbiamo assistito, in questi ultimi mesi in Toscana, Regione del Centro Italia, alla sistematica eliminazione di individui di Lupo appenninico, un animale selvatico protetto dalla Legge italiana e incluso ancora tra le specie a rischio di estinzione.

Tutto questo è spaventoso e inaccettabile, oltre che illegale.

Numerosi predatori - è stato documentato con sicurezza l'abbattimento di oltre dieci individui nella sola Maremma nel corrente anno - non soltanto vengono sistematicamente massacrati a fucilate, o con bocconi avvelenati, oppure con vari tipi di trappole, ma in segno di sfida vengono esposti come macabro trofeo nei paesi della Maremma: l'ultimo episodio nella piazza di Semproniano.

La Toscana è stata sempre considerata nel mondo non solo la regione italiana culla della civiltà rinascimentale, invidiata e ammirata per la cultura, l'arte e la storia: ma anche un soggetto ideale per i pittori europei grazie all'armonia dei paesaggi, dove a boschi, valli e montagne si alternano dolci colline coltivate, frutto di secoli di lavoro dell'uomo agricoltore a contatto con la natura. Ma oggi purtroppo, per colpa di pochi scellerati, rischia di diventare "la vergogna d'Italia".

L'orrore di queste macabre uccisioni ai danni di un animale, ancor oggi inserito nel Libro Rosso delle specie in via di estinzione, ha ormai varcato i confini nazionali.

L'aggravante di questa triste storia è che lo Stato con i suoi apparati non riesce a venirne a capo, lasciando di fatto impuniti anonimi e vili fuorilegge, i quali in un clima di intimidazione dei cittadini che dissentono, e godendo di silenzi omertosi, continuano impunemente a uccidere lupi.

L'Associazione naturalistica "i Lupi dell'Appennino", nel condannare con forza questi orrendi crimini perpetrati ai danni di un prezioso animale protetto, sottolinea che – come dovrebbero averci insegnato,

I Lupi dell'Appennino
Cell.: 348.8527949 e-mail: ilupidellappennino@gmail.com

se non la storia di Romolo e Remo, almeno l'esempio di San Francesco, esistono ben altri metodi di convivenza tra il lupo e gli allevatori onesti e rispettosi delle leggi italiane e europee. Si tratta di strategie ampiamente illustrate e discusse in numerosissimi convegni, collaudate da decenni di esperienza dell'Operazione San Francesco, grazie alla quale il lupo è stato salvato, e rafforzati dal Progetto Arma Bianca, che ha dimostrato come l'impiego appropriato dei cani da pastore abruzzesi assicuri la riduzione del 90% dei danni lamentati. Si tratta di metodi ben noti, largamente sperimentati in Italia e in Europa, ma stranamente e pervicacemente rifiutati, o non adeguatamente applicati, in terra di Maremma.

Questo massacro non ha comunque alcuna giustificazione né attenuante, né dal punto di vista degli allevatori, né dal punto di vista della "recente" ricomparsa di questo predatore sul territorio, visto che la maggior parte delle uccisioni di bestiame domestico va con certezza attribuita a cani randagi, vaganti o inselvatichiti, e a volte a ibridi, o in certi casi addirittura a cani da pastore maremmani mal condotti, come è stato più volte constatato in Abruzzo e nell'Appennino meridionale.

Questa Associazione rende noto che non potrà astenersi dall'informare di quanto sta avvenendo in Toscana le principali Autorità internazionali competenti, invitando i turisti appassionati di paesaggio e natura a inoltrare vibrati messaggi di protesta agli Enti pubblici italiani, e in particolare alla Regione Toscana, alle Provincie, ai Comuni, alle Associazioni culturali e ambientaliste, alle Televisioni e alla Stampa.

Per i Lupi dell'Appennino

Achille Cristiani

I Lupi dell'Appennino
Cell.: 348.8527949 e-mail: ilupidellappennino@gmail.com